

Elenco dei termini e note esplicative

Acroterio (fig. 1)

Antefissa (figg. 2–3)

Architrave (figg. 4–7)

In questa definizione sono compresi sia il blocco portante che la lastra che in alcuni casi riveste una struttura in mattoni o di altro tipo (cfr. *supra* CRITERI GUIDA): in questo caso la definizione sarà “Architrave, lastra”.

Per “Architrave liscio” si intende un architrave che presenti le modanature lisce (coronamento e suddivisioni tra le fasce), indipendentemente dalla decorazione dell’eventuale lacunare.

Archivolto (figg. 8–10)

Per archivolto si intende un architrave incurvato a forma di arco.

“Archivolto con soffitto” va utilizzato per archivolti con soffitti cassettonati, come ad esempio quelli degli archi di trionfo (archi di Tito, di Costantino e di Settimio Severo).

Cfr. “Architrave” per le definizioni specifiche.

Base (figg. 11–13)

Nell’ambito della categoria ELEMENTI ARCHITETTONICI E DI RIVESTIMENTO, per base si intende solamente quella pertinente ad un ordine architettonico.

La base si definisce “decorata” quando almeno una delle modanature (toro, scozia, tondini tra le scozie o tondino dell’imoscapo del fusto) è decorata.

“Base con imoscapo”: la definizione va utilizzata quando la base è scolpita insieme all’estremità inferiore del fusto. In caso di dubbio tra “Base con imoscapo” e “Colonna” (cioè una colonna scolpita in un unico blocco con base e capitello, cfr. *infra* s.v. “Colonna”), si utilizzerà per convenzione la definizione “Base con imoscapo”.

Poiché in alcuni casi le modanature della base di lesena proseguono senza soluzione di continuità nello zoccolo alla base della parete, trovandosi a schedare un frammento non *in situ*,

si potrebbe non essere in grado di riconoscere se si tratti di base di lesena o di zoccolo (cfr. tali voci nella categoria ELEMENTI DI RIVESTIMENTO); in questi casi, per convenzione, si utilizzerà la definizione “Base di lesena”.

Capitello (figg. 14–44)

Se si conserva solo un frammento di voluta ionica, per convenzione esso si definirà “Capitello ionico/voluta”, sebbene possa anche trattarsi di un capitello “composito”; analogamente se si scheda un frammento di foglia di acanto, esso si definirà “Capitello corinzio/foglia di acanto”, sebbene possa anche trattarsi di un “composito”.

In caso di dubbio tra “Capitello dorico” e “Capitello tuscanico”, per convenzione esso si schiederà come “dorico”; tra “Capitello corinzio” e “Capitello corinzieggiante”, per convenzione “corinzio”; nel dubbio tra “Capitello di colonna” o “di semicolonna”, per convenzione “di colonna”; tra “Capitello di lesena” o “di pilastro” per convenzione “di lesena”.

La definizione “Capitello a pianta complessa” indica il capitello di una semicolonna addossata ad un pilastro, o altre eventuali combinazioni di semicolonne, pilastri e lesene.

Nel caso in cui un capitello sia lavorato in più blocchi (ad esempio quelli del tempio dei Castori nel Foro Romano) la definizione sarà “Capitello..., blocco”.

L’espressione “Capitello con collarino” va utilizzata quando nello stesso blocco del capitello è intagliata anche la parte superiore del fusto.

Il “capitello ionico a imposta” è un capitello ionico scolpito nello stesso blocco della sovrastante imposta (cfr. *infra* s.v. “Imposta”).

Nella tabella ci si è limitati a definizioni essenziali: eventuali ulteriori specifiche potranno trovare posto nel campo della discrezione.

Cariatide

Chiave di volta (fig. 45)

Colonna (fig. 46)

La definizione è pertinente solo a colonne scolpite in un unico pezzo con la base ed il capitello, ad es. quelle di piccole dimensioni di epoca medievale. Le specifiche tipologie si riferiscono ai tipi più comuni di capitello; altri tipi di capitello possono essere specificati nel campo descrittivo.

Cornice (figg. 47–53)

Si intende per cornice esclusivamente l'elemento superiore di un ordine architettonico, costituito da sopracornice e sottocornice distinte da un soffitto, o piano o sorretto da mensole.

Da non confondere con "Incorniciatura" (cfr. ELEMENTI DI RIVESTIMENTO s.v. "Incorniciatura") né con "Coronamento" (cfr. ELEMENTI ARCHITETTONICI s.v. "Coronamento" ed ELEMENTI DI RIVESTIMENTO s.v. "Coronamento").

Secondo la tradizionale suddivisione degli ordini architettonici, si distinguono cornici doriche (con *mutuli* e *guttae* sul soffitto della cornice) e cornici ioniche (con soffitto piano e dentelli). In epoca romana vengono introdotte le cornici con soffitto sorretto da mensole ("Cornice con mensole") e le cornici miste che abbinano l'ordine dorico ad elementi dell'ordine ionico, soprattutto i dentelli.

Coronamento (figg. 54–56)

Il coronamento non è una parte canonica della trabeazione di un ordine architettonico, ma costituisce la terminazione superiore di un edificio o di una parte di esso (un'anta, un attico, il podio di un tempio etc.). Quando non se ne conosce la collocazione originaria, il coronamento si può distinguere convenzionalmente dalla cornice per la mancanza della canonica partizione tra sopracornice e sottocornice mediante il soffitto; nel dubbio, si usi per convenzione "Cornice".

In qualche caso il coronamento è intagliato in un unico blocco insieme ad un soffitto (ad esempio il coronamento dell'attico dei portici del Foro di Augusto a Roma, fig. 56): in tal caso si usa la definizione "Coronamento con soffitto" (cfr. *infra* s.v. "Soffitto"). Da non confondere con la voce "Coronamento" nella sottocategoria ELEMENTI DI RIVESTIMENTO.

Fregio (fig. 57)

Si definisce fregio l'elemento liscio o decorato (figurato, vegetale etc.) che fa parte dell'ordine architettonico. Se il fregio è composto da elementi separati che devono essere schedati singolarmente, la loro definizione (lastra, metopa, triglifo) va indicata dopo la virgola.

La definizione di "Fregio convesso" riguarda un fregio ionico la cui superficie assume un andamento convesso invece che piano.

Fregio-architrave (figg. 58–60)

La definizione va utilizzata unicamente se si ha la certezza che fregio e architrave sono intagliati nello stesso blocco.

Per semplicità nel campo oggetto si definisce solo il tipo di fregio; le caratteristiche dell'architrave andranno indicate nella descrizione.

Fusto (figg. 61–63)

Se il fusto non è monolitico ma intagliato in blocchi o lastre separate, si aggiunge "rocchio", "blocco" o "lastra" dopo la virgola alla fine della definizione dell'oggetto.

La definizione "Fusto scanalato dorico" indica un fusto con la scanalatura a spigoli vivi tipica dell'ordine dorico; quella di "Fusto scanalato con tondini" si riferisce alla presenza di un tondino a decorare il listello tra le due scanalature; quella *normale* (da non indicare) si riferisce al caso più frequente del listello tra le due scanalature.

La definizione "Fusto scanalato a spirale" si usa solo per indicare le scanalature che si avvolgono a spirale intorno al fusto, da distinguere dal "Fusto tortile", che non ha una semplice forma cilindrica, ma è esso stesso ritorto.

Gradino

Si può riconoscere con certezza da un semplice blocco solo se trovato *in situ*, o se uguale ad altri elementi *in situ* o se risulta sagomato in modo particolare sul lato anteriore come i gradini dei teatri.

Imposta (fig. 64)

Si intende per imposta un elemento inserito sopra il capitello

come mediazione tra quest'ultimo e le arcate. Questo elemento è a volte indicato come "Pulvino", in particolare per l'architettura medioevale. Per evitare ambiguità si consiglia di usare il termine "Imposta" anche per gli elementi post-classici e di riservare la definizione "Pulvino" alla parte superiore di arcate o simili. Per la parte del capitello ionico che viene a volte indicata come pulvino, sarà meglio utilizzare la definizione "Rocchetto" (cfr. fig. 19).

Mensola (figg. 65–66)

Si definisce mensola un elemento isolato, lavorato a parte, spesso con dente posteriore per l'incasso nella muratura, non appartenente quindi ad una cornice con mensole (cfr. la definizione "Cornice con mensole/mensola"). Nel dubbio, per convenzione si utilizzerà "Cornice con mensole" che rappresenta il caso più frequente.

Ordine architettonico (fig. 67)

Va schedato come "Ordine architettonico" un unico blocco (o parte di esso) che conserva elementi della trabeazione e della colonna, come l'architrave e il capitello.

Piedistallo (fig. 68)

Si definisce piedistallo un elemento di forma parallelepipeda, che si trova in alcuni casi al di sotto della base di una colonna; può presentare vari tipi di decorazione. Se è intagliato insieme alla base soprastante, la definizione sarà "Base con piedistallo" (cfr. ELEMENTI ARCHITETTONICI s.v. "Base"). Sebbene "Basamento" e "Piedistallo" siano talvolta utilizzati come sinonimi, si è scelto per convenzione di distinguere i due termini: si propone di utilizzare il termine "Basamento" per indicare gli elementi di sostegno di statue ed inserirlo nella categoria SCULTURA E PLASTICA, come elemento di arredo non legato alla struttura di edifici.

Pilastro

[Pulvino]

Utilizzare la definizione "Imposta" (cfr. *supra* s.v. "Imposta").

Soffitto (figg. 69–70)

Il soffitto è un elemento che costituisce la copertura di uno spazio ed è spesso decorato sul lato inferiore, generalmente con cassettoni. Un soffitto, oltre che piano, può essere "voltato", come ad esempio quello di un arco, composto da conci; o "a cupola" quando, per la curvatura, sembra appartenere ad una cupola o ad una semicupola.

Si tenga presente, inoltre, che il soffitto è anche, nella cornice, la superficie orizzontale che separa – sorretta o meno da mensole – la sopracornice dalla sottocornice (cfr. la definizione "Cornice") oppure, nell'architrave, il piano inferiore di questo, a volte decorato dal lacunare.

Soglia

Telamone

Timpano (fig. 71)

Per timpano si intende un frontone, generalmente di piccole dimensioni, scolpito in un unico pezzo.

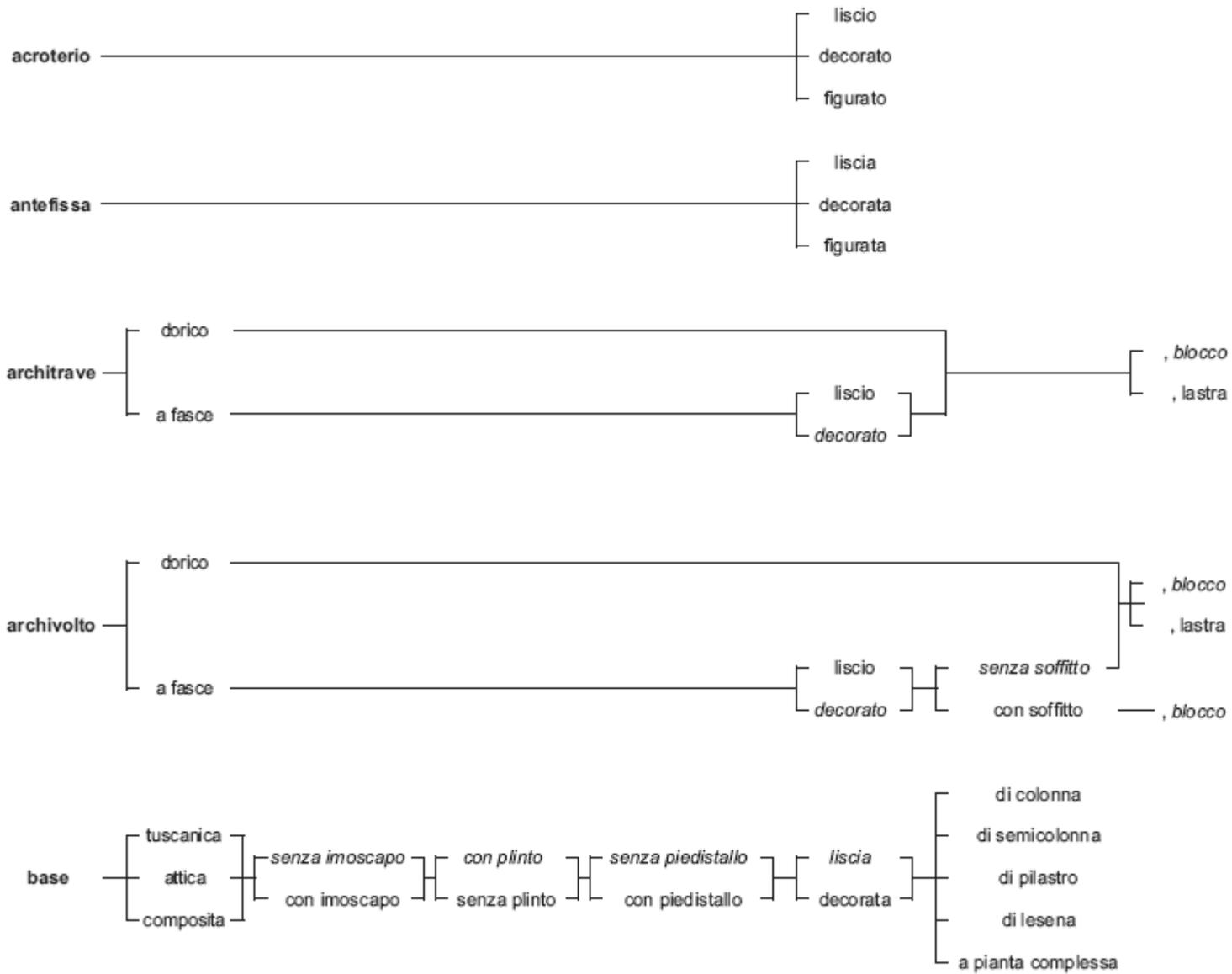
Trabeazione (fig. 72)

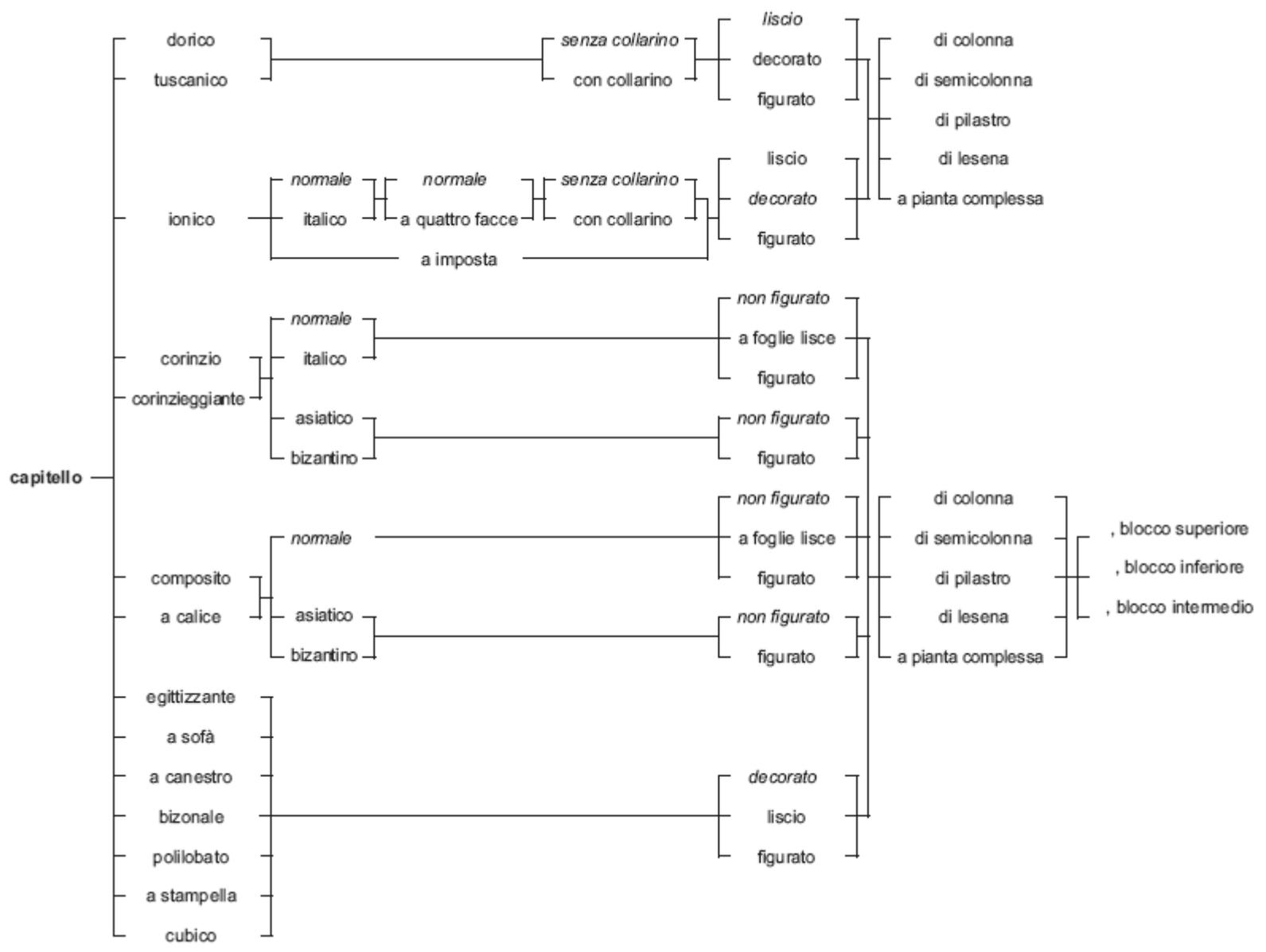
Il termine si riferisce ad un unico blocco in cui siano scolpiti cornice, fregio ed architrave, come ad esempio quella al di sopra della porta di ingresso del c.d. Tempio di Romolo al Foro Romano. La definizione "Trabeazione" va utilizzata anche nel caso in cui in un solo blocco sia intagliata la cornice insieme al fregio.

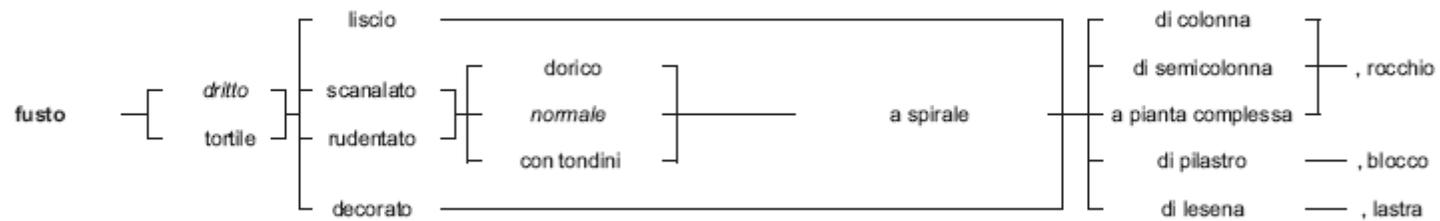
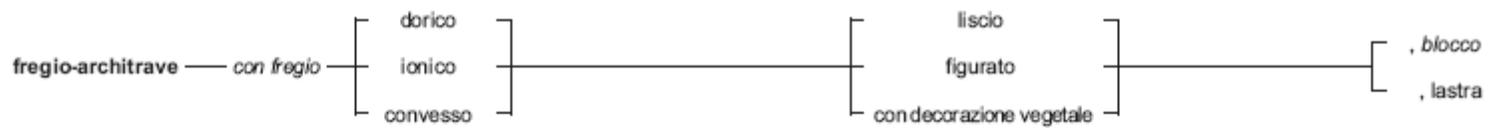
Se in uno stesso blocco sono intagliati solamente il fregio e l'architrave, si utilizzerà la denominazione "Fregio-architrave" (cfr. *supra* s.v. "Fregio-architrave"). Nel caso di un frammento che potrebbe essere sia una trabeazione che un fregio-architrave, si utilizzerà per convenzione quest'ultima definizione, che costituisce il caso più frequente.

L'ordine di appartenenza della trabeazione viene definito in base alla cornice.

Per "Trabeazione non canonica" si intende una trabeazione in cui gli elementi costitutivi (cornice, fregio, architrave) sono resi in forma semplificata, diversa da quella comunemente presente nelle trabeazioni degli ordini.







gradino

